

rare che questa disparità possa sparire. So che molte cose furono dette su questa questione; e se fosse qui l'onorevole Fili-Astolfone me ne potrebbe far fede.

Perciò la Commissione, non per censurare il ministro o per imporgli dei provvedimenti, ma solamente perchè veda se questa disparità di trattamento esista realmente, e se sia il caso di provvedere, propone il rinvio di questa petizione al ministro delle finanze.

**Presidente.** Il Governo accetta questa proposta?

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Accetto.

(*Questa proposta è approvata.*)

**Luciani, relatore.** Riferisco sulla petizione numero 4705.

In essa certo Lojacono, che fece la campagna del 1860 contro i Borboni, dice che nel campo di Capua ha preso la scabbia (*Si ride*), e per questa ragione reclama un sussidio.

La Commissione è in dovere di proporre l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione, perchè l'Italia non è tanto ricca da poter compensare anche coloro, che hanno preso la scabbia.

(*Queste conclusioni della Giunta sono approvate.*)

La petizione numero 4760 riguarda certo Vaccari Enrico, il quale dice di aver invocato, fin dal 1890, un sussidio al Ministero dell'interno come danneggiato politico. Ma il Ministero gli dichiarò che non esistevano a favor suo speciali benemerienze, e che d'altronde egli avea tenuto cattiva condotta privata e politica.

Vero è che il Vaccari si è potuto provvedere certi documenti, dai quali risulterebbe ch'egli nel 1848, era al servizio dell'Austria nei cacciatori, che poi venne sotto le bandiere nazionali, e fece le campagne 1848 e 1849, e poi ritornò sotto le bandiere, ed infine subì diverse condanne.

Egli crede che questi documenti siano sufficienti per giustificare la sua domanda di sussidio. Il Vaccari aggiunge che il Ministero sarebbe stato male informato, ciò che non voglio credere; in ogni modo, se così fosse, egli potrà rivolgersi nuovamente al ministro, che nella sua giustizia vedrà se sia il caso di far qualcosa. Infine, se il Vaccari è veramente un veterano del 1848-49, potrà

anche rivolgersi all'onorevole Cavalletto, che certamente non mancherà di prendere a cuore la sua condizione.

**Cavalletto.** Chiedo di parlare.

**Luciani, relatore.** Ma io non ho inteso di farle domandar di parlare!

**Presidente.** L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

**Cavalletto.** La Commissione ha esaminato la petizione del Vaccari. Sta in fatto che egli è povero, ma non si trovò ch'egli avesse titoli sufficienti per poter dargli un sussidio.

**Presidente.** Se non ci sono altre osservazioni, le conclusioni della Giunta, per l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione numero 4760 s'intendono approvate.

(*Sono approvate.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Luciani, relatore.** Riferisco sulla petizione 4771, di un certo Cillella Vincenzo, da Palmi. Questi è un usciere dell'amministrazione provinciale, e ricorre perchè la Corte dei conti non gli riconobbe tutto il tempo di servizio occorrente per la pensione.

Bastano queste osservazioni per far comprendere come, dopo il giudizio della Corte dei conti, la Camera non possa fare altro se non che passare all'ordine del giorno.

**Presidente.** La Commissione propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice. Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata.*)

**Luciani, relatore.** Riferisco sulla petizione 4782.

Per isvolgere questa petizione, occorrerebbe che la Camera rinunziasse a prendere le sue vacanze. (*Si ride.*)

Antonio Vigo, che si dice patrocinatore gratuito dei popolani di Venezia, ricorre alla Camera, e percorre nella sua petizione tutto il campo legislativo.

Propone alla Camera undici disposizioni legislative. Io ve le leggo. (*No! No!*) È cosa di un momento:

1° abolizione dei privilegi accordati ai magazzini cooperativi di consumo (che, dopo tutto, non hanno tutti quei privilegi, che egli crede);

2° abolizione della tassa doganale sui grani e sulle farine;

3° abolizione della tassa di ricchezza